

Prezzi d'Abbonamento

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 10.—  
 Sei mesi . . . . » 5.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
**Per il Regno**  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 8 Febbraio

Manette in vista

Dunque, avvertiti. Quello del prof. Pallaveri, come del resto avevamo giudicato, non è veramente un caso. È proprio proprio la manifestazione d'un sistema, che regnava da un pezzo, e che adesso minaccia trasformarsi in roba da governo davvero.

Si sa, — e S. E. Depretis ha molto opportunamente ricordato al dabben Cavallotti, — che nella legge di pubblica sicurezza sta scritto come qualmente gli agenti abbiano facoltà di chiedere le carte a chiunque viaggia fuori del proprio circondario.

Orbene: ma questa legge non era stata applicata davvero finora che ai sospetti e ai girovaghi. I professori più o meno Pallaveri, i galantuomini come dicono in Calabria, per quella dottrina eminentemente questurina che l'abito fa il monaco, andavano immuni da richieste e... manette.

Ma il trasformismo regna, e quel dubbio Corriere di Treviso che si vanta liberale, dirà forse che abbiamo progredito sul serio poichè Depretis insegna che non v'è a ridire se fede di buoni costumi e di vita furono chieste a un degno cittadino, e non trova a ridire sulle manette applicate.

Ora il vestito, d'accordo, prova invece un bel nulla, e se carabinieri o guardierichiederanno ancora le carte a L. Ferrari persino, il democratico più elegante del Parlamento, poco a osservare. Ma insomma e invece la risposta di Depretis a Cavallotti ha dimostrato

APPENDICE 2

IL CORVO DELLA SPIAGGIA

RACCONTO FIAMMINGO

In quei tempi, tutte le capanne dei pescatori, erano abbellite da tali stoviglie, che si ottenevano in cambio di vecchie reti, ed erano recate in dono dai giovani, che, da Dunkerque, andavano in Irlanda alla pesca del merluzzo.

Tutta quella parte di parete imbiancata, che se no sarebbe rimasta nuda, era coperta da un gran numero d'immagini di santi, incorniciate da ritagli di carta; immagini ingenue e rozze, senza dubbio, ma che venivano illegiadrite da colori vivaci, sopra i quali dei punti d'oro e d'argento scintillavano come perle di metallo.

In una parte della stanza, era un letto adorno di un padiglione a quadriglie rosse e bleu, il letto, certamente, del vecchio, perchè, in quel momento, era vuoto e da esso pendeva una giubba da pescatore.

Sopra la testiera del letto, stava sospeso un crocifisso, insieme al vasetto dell'acqua santa e al ramoscello di bosso, e dappresso, in un pacchetto di scansioni, vi erano due libri; uno dei quali, il più piccolo, legato in oro, pareva un libretto di preghiere,

che, — quanto la spada rettorica le manette di Pallaveri pendono ormai sovra i polsi di ogni italiano più onesto.

«Ma siamo in Austria?» ha esclamato indignatissimo Agostino Bertani. Ma non è il caso d'indignarsi, onorevole, od almeno non giova. Tanto il trasformismo c'è, e, come ogni più sconcia malattia, deve compiere il suo corso. Alla convalescenza pensiamo, e all'Italia guarita. Se siamo in Austria, del resto? Che domanda innocente.

Siamo in Austria, sicuro, o, per lo meno, tutelati e governati dall'Austria, la quale, come ieri abbiamo dimostrato, trova che i trasformisti, per quanto animati dal miglior «buon volere», non avranno fatto abbastanza per meritarsi il suo amore finchè non avranno «distrutte le leggi attuali», che al «buon volere» sulodato son deplorabile inciampo.

Siamo in Austria, sicuro! e, a tacer dei sequestri, degli arresti e processi, le manette, conservate sui polsi dei Pallaveri passati e avvenire dall'autorità di Depretis, provano che oramai nell'Italia una — meno Trento e Trieste, — indipendente, — salva tutela dell'Austria, — libera, — a parte processi e manette, — la libertà individuale «oggi si vuol far equivalere» — come dice elegantemente l'equivoco Corriere di Treviso, — a un bel zero. Come in Austria, sul serio.

Siamo in Austria, ed è giusto. Perchè l'hanno ben mendicata i trasformisti, od almeno la vogliono mantenuta, la tutela dell'Austria che domina in regioni italiane, ed impicca. Perchè l'hanno

mentre l'altro, più grande, consumato, stracciato quasi, era stato indubbiamente aperto, durante una lunga serie d'anni, al chiarore della lucerna della sera, onde attingervi un istruttiva ricreazione dopo le aspre fatiche della giornata.

In quella capanna c'era adunque qualcuno che sapeva leggere, il che, a quell'epoca, doveva parere ben strano ai poveri pescatori.

Un orologio, una dispensa triangolare, fissata ad un angolo, uno specchio appeso alla parete, quattro o cinque sedie grossolane, una madia, che, chiusa, serviva di panca, un arcolajo presso il focolare, che indicava il posto abituale della massaia: tali erano gli altri oggetti, e di necessità o di semplice adornamento, che abbellivano la povera ma ridente camera.

Ad un tratto parve che un pensiero dominante si fosse impadronito del vecchio, perchè sospese il lavoro e tenne immobile l'ago nella sua mano; ma, poco dopo, uscì dalle sue riflessioni, continuò l'opera sua, silenzioso, comechè lento e meditabondo, fino a che l'espressione d'una soave contentezza illuminò i suoi lineamenti. Tese allora l'orecchio verso una porta, che, aprendosi sopra due gradini di legno, permetteva di credere che desse adito ad una stanza da letto.

Quell'espressione di gioia s'indugiò sul volto del vecchio fino al momento che udì un rumore di passi nella

ben mendicata i trasformisti, la tutela dello Stato nel quale, più che nella Germania perfino, il militarismo feudale predomina e il gesuitismo lo aggrava.

E chi semina vento raccoglie tempesta, e noi non affermiamo che ai trasformisti non piaccia. O che si credeva possibile un'alleanza tra l'Italia che mendica e l'Austria che accorda? Alleanza, come tra pari, tra chi si dichiara impotente e impaurito e chi si afferma forte e pronto a volere? Alleanza tra uno Stato che domina in regioni non proprie, e lo Stato che, naturalmente, tosto o tardi, le deve e le vuol rivendicare?

Che? L'Austria doveva voler fare la legge, l'ha dettata, la detta, ed i trasformisti l'hanno più che accettata, eseguita. E la eseguiranno, e sequestreranno, e processeranno, e ammanetteranno fin che piaccia ai tedeschi. Perchè non aveva le carte hanno ammanettato Pallaveri? E Cavallotti protesta? «È naturale» risponde Depretis, ed ha ragione da vendere.

Siamo dunque avvertiti. E non è che Depretis, come avverte furbescamente il Pungolo di Milano, «abbia voluto eccedere nella difesa degli agenti di Pubblica Sicurezza», unicamente «per far brillare il lampo che precede il tuono della discussione relativa alle interpellanze del bilancio degli interni.»

Egli ha proprio affermato che gli agenti hanno operato egregiamente ed opereranno egregiamente usando la facoltà di chiedere le carte a chiunque viaggia fuori del proprio circondario, e non ha aggiunto che sia mal fatto am-

stanza vicina, e, quando questo rumore divenne impercettibile e cessò poi del tutto, mormorò, mettendo un sospiro di riconoscenza e d'amore:

— Ella preghi il buon Dio per me, sempre per me. Oh! possa il Signore spandere la sua grazia sopra l'angelo che egli ha lasciato a conforto del povero cieco.

E, detto ciò, congiunse le mani e chinò il capo.

Subito dopo, la porta della piccola stanza s'aprì lentamente, senza rumore, e sulla soglia mostrò una fanciulla sul cui volto era diffusa una ombra di tristezza. Ma appena ella posò il suo sguardo sul vecchio, un limpido sorriso illuminò i suoi lineamenti: ed ella lo stette a contemplare, con una specie di serena contentezza.

Era d'alta statura e robusta. Esaminando le sue braccia muscolose, si vedeva che non temeva le fatiche, nè le battaglie contro l'inclemenza del clima e l'asprezza dei venti marini.

Era bella, non però d'una bellezza delicata, ma come doveva essere quella della prima compagna dell'uomo, condannata ad eterne fatiche e ad eterne lotte.

Eppure, benchè paresse dotata di una gran forza di mente e di corpo, pure v'era, ne' suoi lineamenti, alcu-

manettare, e trattenere in prigione, chiunque non renda tosto estensibili fede di nascita e fede di vita.

Fuori del circondario, manette. Ce l'hanno trasformata ben peggio che in pillole, i trasformisti, questa Italia, dove si vive per circondari! Come in Austria, sul serio.

AL CORRIERE DI TREVISO

rispondiamo: che noi abbiamo inteso trattarlo rispettosamente chiamandolo conservatore, vale a dire fermo al posto, e sincero. Se preferisce che lo consideriamo trasformista, tal sia di lui. Avendo occasione di occuparcene ancora, smetteremo i riguardi dovuti ad ogni convinzione sincera e rispettabile, dunque.

In quanto riguarda le candidature Imbriani e Varè, noi abbiamo espresso troppo chiaramente il nostro pensiero, perchè anche ai trasformisti meno disonesti, possano essere concessi cavilli. Noi appoggiamo la candidatura Imbriani pel suo valore di protesta, ma considereremo vittoria nostra egualmente la riuscita di G. B. Varè, democratico, e non c'importa se, o meno, repubblicano.

Questo abbiamo detto, e manteniamo, noi che, riguardo alla candidatura Imbriani, abbiamo esclusa dichiaratamente ogni considerazione che non riguardasse il suo speciale significato di candidatura-protesta. Ogni considerazione, quella del repubblicanismo, forse sopra le altre, compresa.

E adesso cianci il Corriere. Noi ci teniamo fermi al nostro posto, fermi a non scendere, se non quando giudicheremo utile al paese, sul terreno, comodo per trasformisti, della questione di forma del governo. E insistiamo nel pregare i nostri amici liberali e italiani del Collegio di Belluno, a rendere trionfante la candidatura di

e brillante, la sua bocca era guarrita di trentadue perle candide; ma ciò che, più di tutto, preveniva in suo favore, era l'ineffabile dolcezza del suo sorriso, l'ingenua cordialità della sua espressione e la graziosa disinvoltura colla quale portava le semplici vesti.

Le quali non consistevano che in un corsetto di flanella rossa, in un fazzoletto da collo bianco, in una gonnellina nera e in una cuffia di cotone turchino, che a stento racchiudeva le anella della sua splendida chioma corvina.

Ma questo semplice ed umile abbigliamento, dissimulava sì poco le sue forme eleganti, ma le sue guancie erano sì fresche e i suoi occhi sì brillanti e soavi, che non aveva bisogno di un vestire elegante per far risaltare i ricchi doni, che la natura le aveva, tanto generosamente, impartito.

Si fermò un istante sulla soglia della porta, poi fece i due gradini, s'avvicinò silenziosamente al vecchio, chinò la fronte e disse con aria solenne:

— Padre mio, la tua benedizione! (\*)

— Che Iddio ti benedica, figliuol!

— disse il pescatore, cingendole col braccio la vita, facendosela sedere

Matteo Renato Imbriani, oggi, pel suo valore di protesta, più opportuna e significante che quella del democratico G. B. Varè.

Che fu e sarà combattuto in Venezia, come radicale-democratico, da quegli stessi non ipocriti trasformisti-conservatori, i quali, per Belluno e soprattutto pro domo, dichiarano «non esatto che Varè appartenga alla parte democratica, perchè democratico oggi si vuol far equivalere a repubblicano, (?) e Varè non è tale.»

E noi, dunque, che siamo puramente, quanto risolutamente, democratici? Oh, Corriere di Treviso! E le votazioni di G. B. Varè sempre quasi conformi a quelle della estrema sinistra? Sempre intese al trionfo delle idee più democratiche? Che noi non abbiamo letto molto regolarmente il Corriere di Treviso è possibile e proprio proprio scusabile.

Ma è altrettanto vero che solo ora il Corriere è sulla via di imparare a conoscere G. B. Varè, che non è solamente uomo d'ordine e illustre, come abbiamo insegnato l'altro ieri, ma democratico in tutto, come insegnano la sua vita e la storia.

O Corriere! e nonostante, in confronto della candidatura Varè, che sarebbe, in ogni altro caso, la candidatura del nostro cuore, noi sosteniamo quella di Imbriani, la candidatura protesta. La questione è di essere italiani prima che repubblicani o monarchici-costituzionali, o Corriere! E noi potremmo domandar tanto ai moderati coerenti, se ve n'hanno sulla terra. Ai trasformisti? Ma che!

I pretendenti della Francia

Ecco l'elenco dei membri della famiglia colpita dalla legge votata l'altro ieri dall'Assemblea francese.

I principi che potrebbero essere scacciati dalla Francia sono:

Conte di Chambord, con sua moglie

sulle ginocchia e baciandola con infinita tenerezza.

— Ah Bella! — aggiunse poi con accento di soave rimprovero — hai prolungato il tuo sonno oggi. Già abbiamo letto troppo ieri sera, ed hai continuato nella lettura anche dopo che io m'era coricato. Guarda di non stancarti gli occhi, chè la vista è come la seconda anima dell'uomo. Via, sii ragionevole, diletta mia, altrimenti sarò costretto a dolermi che lo zio Luigi t'abbia insegnato a leggere, per quanto provi piacere nell'ascoltarti.

— Il povero zio Luigi!... Sai, ho sognato di lui questa notte. Quanto tempo sarà che non abbiamo ricevuto di lui più notizie?

— Due! sei anni, cara.

— Ah! forse ei perì in Islanda!

— Non attristarti, ti prego, Bella. Speriamo che Iddio l'abbia protetto e lo protegga ancora. Quando Sissen Borda ci ritornò d'Islanda, ci recò la notizia, che lo zio Luigi era scampato dal naufragio e che aveva potuto raggiungere la spiaggia americana. Sii certa che egli ci ritornerà, quando meno ce l'aspettiamo. D'altronde, non è da meravigliarsi che non ci faccia avere sue nuove... Sai che altrettanto è buono di cuore, quanto leggero di testa, e noncurante come un vero marinaio. Tuttavia, Bella, il mio povero fratello ci amava tanto!

(Continua.)



Maria Teresa d'Austria;

Conte di Parigi, con la moglie Maria Isabella di Montpensier e 4 figli;

Duca di Chartres, colonnello del 12 cacciatori a cavallo, fratello del precedente, con la moglie Francesca de Jonville e 4 figli;

Duca di Nemours, generale di divisione in ritiro, con la moglie Vittoria di Coburgo e figlio;

Conte d'Eu, con la moglie, principessa ereditaria del Brasile;

Duca d'Alencon, capitano di artiglieria, con la moglie Sofia di Baviera e 2 figli;

Duca Joinville, vice-ammiraglio, colla moglie e figlie Pietro, tenente di marina;

Duca di Penthièvre, luogotenente di vascello;

Duca d'Aumale, generale;

Ex imperatrice Eugenia di Montijo;

Principessa Matilde, sorella di Gerolamo;

Principe Gerolamo Bonaparte, colla moglie Clotilde di Savoia e 3 figli;

I principi non contemplati in questo elenco, come i figli del conte d'Eu, e la famiglia del principe di Montpensier, non sono considerati come principi francesi, avendo gli uni la nazionalità brasiliana, gli altri la nazionalità spagnuola, e perciò non potrebbero venir espulsi.

I principi iscritti nell'esercito sono: Luigi, duca di Nemours, generale di divisione;

Francesco, principe di Joinville, vice-ammiraglio nella marina francese;

Enrico, duca d'Aumale, generale di divisione;

Roberto, duca di Chartres, colonnello del 12 reggimento cacciatori a Rouen;

Ferdinando, duca d'Alencon capitano di artiglieria;

Pietro, duca di Penthièvre, luogotenente di vascello;

Vittorio Bonaparte, soldato volontario.

## Corriere Interno

Roma, 6 febbraio

(Sti) Non c'è nulla di nuovo sotto la cappa del cielo!.. Eppure se l'on. Bertani non esprimeva il desiderio di vedere alleggerito il ministero dei Lavori Pubblici delle poste e dei telegrafi, chi sa per quanti anni ancora si sarebbe andati innanzi dinoccolati, benchè fosse segreto pensiero del Presidente del Consiglio di dar mano anche a questa reclamata riforma. È un fatto abbastanza strano la precipitazione con la quale il Gabinetto non solo accolse, ma sembra pronto ad attuare, la proposta di un deputato dell'estrema sinistra. Trattandosi di un ballocco rotolato lungo la montagna, doveva naturalmente in un batter d'occhio ingrossarsi come una valanga; e forse per non rimanere schiacciati, si lavorò di destrezza per salirci sopra e andare innanzi ancora una volta spinti da quella forza potente, che comunque tanto contrastata, qualche passo pur fa fare.

Come avrete veduto, tutti i giornali della capitale, chi per un verso chi per un altro, trattano della istituzione del nuovo ministero. L'argomento incalzante è di allargare il potere esecutivo; che cosa sono nove ministri di fronte a cinquecento deputati e trecento senatori? E' duopo accrescere il numero dei partecipanti all'azienda pubblica perchè lo studio sia più accurato, la vigilanza più costante. E non basta solo avere più ministri, ma conviene dare ai segretari generali più autorità. Può un'eccezione al più breve scuotersi di fronda, distorsi da suoi studi, per dire alla Camera il tempo che fa?

Questa è la questione principale, ma tenta di mettersi attraverso una — dirò così — pregiudiziale, e temo assai che pregiudicherà, come al solito, la buona intenzione che tutti hanno di assecondare la proposta — ricordiamolo che è sempre bene —

dell'estrema sinistra — Ecco il punto controverso: sarà sufficiente un decreto reale per istituire il nuovo ministero, oppure — essendo un riordinamento amministrativo che mette una punta, e che punta!, in quello politico — un voto della Camera?...

La questione è proprio stata spinta tra Scilla e Carriddi, e vedremo come il vecchio nocchiero ne uscirà.

Eccovi una notizia che vi dà con riserva perchè mi sembra piuttosto il tema di articolo da rivista che l'oggetto di una opportuna interpellanza.

Alla vigilia della convocazione in Londra della Conferenza per la convenzione danubiana cadde ammalato il delegato germanico. Questa malattia è sospetta, e vuoi che abbia lo scopo di dare tempo onde definire la vertenza riguardo l'ammissione dei piccoli stati danubiani alla conferenza; e, se ad essi sia da accordarsi voto deliberativo, o semplicemente consultivo. In presenza di ciò, e sapendo delle simpatie che godono la Serbia e la Romania in Italia, per un vincolo... artistico, che non ha guari si è riaffermato, si spera in un'interrogazione rivolta a S. E. Mancini, per sapere qualche coserella, e fare alla prefata eccellenza un fervorino.

Oh la politica, la politica estera è tal quale a quella dei tempi andati, quando Metternik era maestro di cappella. La storia degli staterelli danubiani è la stessa, del piccolo Piemonte, Genova e Toscana, che lascia immaginare il Bianchi, nella sua pregiata raccolta di documenti sul congresso di Vienna. Anche i nostri nonni andarono da Erode a Pilato, ed intanto di sottomano l'Austria fabbricava una carta geografica di suo gusto, ma che, non essendo andata a gusto di nessuno, poco per volta si ritornò allo stato naturale. La politica ha un bel fare, ma la geografia prende le sue rivincite.

Rincasiamo, direbbe il brillante De Amicis. La Ristori ha mandato ai giornali un caldo appello per una rappresentazione, a beneficio della famiglia Bellotti-Bon. E Roma corrisponderà largamente ai voti della grande artista, che per gratitudine ed ammirazione chiede un tributo alla memoria dell'artista sventurato.

Siamo agli sgoccioli del carnevale; e qui a Roma questa frase ha un colore locale di massima verità: in grazia dei moccolotti entriamo in quaresima con i vestiti impillacherati.

L'assenza di Zanardelli

Secondo un dispaccio al Secolo, nei circoli parlamentari è molto commentata l'assenza quasi continua di Zanardelli dalla Camera. Si crede che quest'assenza sia occasionata dai discorsi di Depretis riguardanti la politica interna.

E dalli col conte d'Aquila

Il Capitano Fracassa assicura che il conte d'Aquila informò Francesco II della sua intenzione di avvicinarsi alla dinastia di Savoia e di riconoscere il nuovo ordine di cose stabilito in Italia e che non gli venne fatta alcuna obiezione.

Oliva e il Ribelle

In una piccola nota l'ufficosa Stampa dichiara che la lettera del procuratore generale del re, Oliva, riguardante la soppressione del giornale milanese il Ribelle, è un atto incomprensibile, perchè non è un atto della Procura di Stato, non un decreto, non un'ordinanza. Riesce inesplicabile che un Procuratore generale del re si metta in corrispondenza con presunti imputati.

Per l'abolizione del corso forzoso

Pel prestito destinato all'abolizione del corso forzoso si emisero 174,540 cartelle del debito pubblico, la cui vendita complessiva importa lire 36,487,250. Le cartelle da mille raggiungono la somma di L. 12,237,000; quelle da cinquecento 11,175,000 e quelle da duecento 6,900,000.

Se saranno rose...

Aspettansi importanti comunicazioni politiche dell'onorevole Mancini nella prossima discussione del bilancio degli esteri.

## Corriere Estero

I legittimisti a Gorizia

I caporioni dei legittimisti si preparano a tornare a Gorizia per conferire con Chambord.

Non si scarcererà Plon-plon

Sembra inesatto che sia imminente la scarcerazione del principe Napoleone.

Contro gli Orleans

I giornali parigini annunziano che il ministro della guerra è fermamente deciso a domandare al presidente della Repubblica che siano collocati in disponibilità i principi d'Orleans che hanno comandi nell'esercito e nella marina, quand'anche il Senato respingesse il progetto votato dalla Camera.

Tale notizia ha indignato i circoli senatoriale e vien considerata come una sfida contro il Senato.

L'ambasciatore francese a Vienna

La Republique française domanda la destituzione di Duchâtel ambasciatore francese a Vienna, il quale si sarebbe dimesso biasimando la legge delle espulsioni e dandone preavviso agli arciduchi austriaci (secondo il Journal des Debats) durante il ballo dato all'ambasciatore.

Una voce

Telegrafano da Pietroburgo correr voce che lo czar prima dell'incoronazione pubblicherà un manifesto concedente le riforme ai suoi popoli.

Arresti a Dublino

A Dublino sono imminenti molti arresti. Aumenta l'agitazione pel processo contro i membri della società degli assassini. Mancano le prove della reità degli imputati, nondimeno si vogliono accusare gli arrestati di complicità in quasi tutte le uccisioni avvenute.

## Corriere Nazionale

Processo Giordani-Ragosa

Scrivono da Udine al Secolo: Da parecchi giorni fu rimesso in libertà Tavagnacco Angelo di Buttrio, fin dal settembre detenuto nelle carceri di Udine, e coimputato nel processo Giordani Ragosa, come quello che era accusato di avere accompagnato oltre il confine l'Oberdank e compagni. Il Tavagnacco colle sue propolazioni fu causa, forse innocente, dell'arresto dello sventurato giovane che pagò colla vita il suo amore alla patria!

Processo in Graz

Telegrafano da Trieste alla Neue Freie Presse:

I compositori tipografi Riciotto, Sciron e Kaitenbruner, accusati di aver stampati e diffusi proclami sovversivi furono condotti a Graz, dove il 12 febbraio avrà luogo il processo contro di essi.

## Corriere Veneto

Treviso. — Scrivono all'Adriatico:

In seguito a voce corsa che nell'Istituto Turazza un ricoverato fosse morto per subite percosse, le autorità giudiziarie si occuparono subito e risultò luminosamente trattarsi di una mera calunnia, contro il cui inventore dicesi sia stata già sporta querela. Questo risultato fu accolto lietamente da quanti si interessano per le sorti di questo Istituto, il quale, oggi più che mai, per la perdita del suo fondatore, ha bisogno della pubblica simpatia.

Udine. — L'altra sera una cinquantina di democratici riuniti a fra-

terno banchetto indirizzarono telegrammi a Pietro Ellero augurando che entri in Parlamento l'illustre propugnatore della causa del popolo; a Maffi valente difensore delle classi lavoratrici; a Cavallotti la cui elezione fu un trionfo della democrazia.

Si fecero voti per l'allargamento del suffragio amministrativo proponendo, per patrocinare questa riforma, un prossimo comizio.

Venne deplorata vivamente l'attuale politica ministeriale, negazione assoluta del programma della sinistra storica.

Verona. — La convocazione del Consiglio comunale di Verona per discutere sui progetti per regolare il tronco urbano e suburbano dell'Adige, avrà luogo lunedì 12 corrente.

Nella stessa seduta la Giunta chiederà l'autorizzazione di procurarsi un prestito fino a 300,000 lire per altri straordinari bisogni derivati al Comune dalla passata inondazione.

Venezia. — Il comm. Gianì, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Venezia, fu dietro sua domanda, collocato a riposo.

Il conte Pellegrini, consigliere alla Corte di Appello di Venezia, fu nominato presidente di sezione alla medesima Corte.

Balbino, uditore alla Corte di Appello di Torino, fu destinato in missione temporanea alla Corte d'Appello di Venezia.

## Corriere Provinciale

Galliera Veneta. — Praticato un buco nel muro — che non ha nulla da fare col noto romanzo di F. D. Guerrazzi — ignoti ladri penetrarono nella casa di A. M., e vi rubarono L. 28 in monete.

Trebaseleghe. — Per festeggiare a dovere gli ultimi giorni del carnevale certi G. A. e B. F. nella sera del 31 p. p. vennero alle mani per futili motivi, e il primo riportava alcune ferite di coltello, fortunatamente leggere. Il bollettino della questura non dice se il feritore fu arrestato. Speriamo di sì.

Villafranca. — Da un campo aperto di proprietà di T. O. certo R. A. rubò legna per il valore di L. 20. I carabinieri probabilmente insegneranno al ladruncolo che la legge non permette di tener viva la fiamma del proprio focolare colle legna degli altri.

## Cronaca Cittadina

Gli studenti per gli inondati. — Il ministro della pubblica istruzione, con lettera al Prorettore comm. De Leva, significa, — un po' tardino, — al benemerito Comitato universitario di beneficenza ed agli studenti, « il suo compiacimento pel risultato invero soddisfacente della loro impresa. »

Soddisfacente, — e sia pure « invero », — è una parola che, in lingua italiana, ha, e potrebbe avere, un valore... soddisfacente. Ma detta da un ministro della pubblica istruzione, a studenti, in verità ci ha tutta l'aria di quella classificazione generosa dell'antico sistema, che stava appena al disopra del lodevole, e che, oggi, col nuovo sistema di classificazioni, si tradurrebbe in sei punti appena sopra dieci.

Forse, ed anzi probabilmente, questo pensiero limitato non stava nella mente di S. E. Baccelli: però noi crediamo che l'iniziativa e l'opera e lo splendido risultato dovuti ai nostri studenti, meritassero la espressione di un compiacimento un tantino più vivo. Almeno se « nobiltà d'iniziativa », se « entusiasmo », se « cura di un ordine perfetto nel compiere » un' « opera essenzialmente patriottica » sono, come noi crediamo, qualità ed effetti meglio che soddisfacenti.

Ci permetteremo anche di aggiungere che non ci sembra molto molto conveniente che S. E. dell'istruzione, parlando a studenti, stabilisca d'aver avuto bisogno di una imbeccata, e quasi di voler divisa la responsabilità di un elogio tanto meritato, associandosi alla benemerita autorità municipale « per tributare la lode » che

i generosi studenti hanno più che guadagnata. Secondo noi la lode di S. E. e gli incoraggiamenti e gli aiuti, dovevano percorrere ogni altra manifestazione, non associarsi semplicemente, e in ritardo e freddamente un po' troppo.

E saremo lieti se ci verrà dimostrato che il ministro ha invece pensato e provveduto a tutto questo, come, per ora, non ci risulta, nemmeno certamente dalla comunicazione dell'egregio Prorettore, che pubblichiamo più oltre. Perchè, secondo noi, il ministro della pubblica istruzione, è piuttosto il Mentore amico che il superiore degli studenti, e dovrebbe saper associarsi in tempo utile ai loro entusiasmi, e giovare le nobili iniziative, ed onorarle, con parola degnissima, i risultati più splendidi.

Ed ecco ora il comunicato del Prorettore, che rincara opportunamente la dose dell'elogio, e, più opportunamente ancora, chiude con un appello agli studenti per quella concordia, alla quale dovettero succedersi fra i più onorevoli. Successi che si rinnoveranno, ne abbiamo fede, appena tutti, e gli egregi studenti che, colle migliori intenzioni del mondo non ne dubitiamo, hanno voluto affermarsi in opposizione, vorranno pensare che, senza l'accordo e senza piena fiducia nel Comitato, in ogni modo benemerito, s'impedisce forse irrimediabilmente, ad esso e a tutti di operare utilmente nell'avvenire:

Ai signori Studenti della R. Università,

« Sua Eccellenza il sig. Ministro della pubblica istruzione, con lettera del 27 genn. p. p., m'incaricava di significare ai signori Studenti di questa Università, e particolarmente a coloro che hanno promosso la festa di beneficenza a favore degli inondati e che in qualunque modo vi hanno contribuito, il suo compiacimento pel risultato invero soddisfacente della loro impresa.

Io sono lieto (soggiunge il signor Ministro) di associarmi al sig. Sindaco ed al Consiglio Comunale di Padova per tributare a codesti egregi giovani la lode, di cui la nobile iniziativa e l'entusiasmo, non disgiunto dalla cura di un ordine perfetto nel compiere quest'opera essenzialmente patriottica, li resero meritevoli.

Altrettanto lieto son io di adempiere l'ufficio commessomi; perchè la lode è un debito di coscienza quando accenna a fatti come questi, precursori di altri non men generosi in pro degli studi e mercè la stessa concordia degli animi nell'amore del pubblico bene. »

6 Febbraio 1883.

Il Prorettore G. De Leva.

Sappiamo che le LL. EE. il Ministro dell'Interno e quello dell'istruzione pubblica, informati della rappresentazione data dagli studenti delle scuole secondarie nella sera del 19 gennaio p. p., hanno incaricato il sig. Prefetto e il R. Provveditore agli studi di esprimere a quegli studenti la loro soddisfazione per quell'opera di beneficenza, encomiando la generosità dell'animo e la serietà dei propositi, dimostrata dai giovani in tale occasione.

Sappiamo pure che nell'introito della rappresentazione data dagli studenti della scuola secondaria a beneficio degli inondati, erano comprese L. 30 offerte dagli studenti delle scuole normali: e che, oggi, gli studenti dell'istituto e scuola tecniche aggiungono a quell'introito L. 164,00, prodotto di una sottoscrizione fra essi aperta.

E non aggiungiamo commenti né elogi, superflui quando i fatti generosi parlano tanto eloquentemente.

Il nostro Ospedale. — Abbiamo la convinzione che la moderna civiltà e lo spirito di progresso che anima tutte le cose, siensi fermati sulla porta degli ospedali, o appena appena sieno penetrati timidi, paurosi e sospetti sulla



soglia. E del nostro avviso sono medici ed igienisti competentissimi e coscienti, cui abbiamo aperto l'animo nostro in argomento.

Certo siamo lontani dai tempi in cui nell'Hotel Dieu di Parigi, come descrive stupendamente Max Nordau nel suo bellissimo libro, *Il vero paese dei miliardi*, c'è un letto di grandezza media che non conteneva altro che un putrido sacco di paglia, con del ripieno tutt'altro che fresco, giacevano insieme non meno di quattro, e qualche volta cinque o sei ammalati, i piedi degli uni accanto alla testa degli altri, i bambini accanto ai vecchi; di più, incredibile ma vero, uomini e donne misti assieme. E nello stesso letto giacevano individui affetti da malattie contagiose accanto ad altri che avevano appena un male leggero; sullo stesso giaciglio, stretti corpo a corpo, una partoriente gemeva nelle doglie del parto, un lattante si agitava per lo spasimo, un malato di tifo si arrovellava nel delirio della febbre, l'etico tossiva, e l'ammalato di erpete si stracciava colle unghie febbrili la pelle scottante. »

Certo siamo lontani da questi tempi e da queste cose obbrobriose; ma siamo altrettanto lontani da quell'ideale che ogni uomo di cuore e di scienza deve ritenere necessario che sia raggiunto perchè gli ospedali possano veramente dirsi una istituzione umanitaria.

Oggi in queste colonne segniamo sommariamente alcuni inconvenienti, tre dei quali evidentemente gravissimi, che affliggono il nostro ospedale. E lo facciamo chiedendo che si ripari, e non ammettendo impossibilità al riparo, che dev'essere anche pronto. Saremo inoltre lieti se riusciremo con questi primi appunti a provocare un'ampia discussione, e quelle rettifiche che fossero dal caso, sul gravissimo argomento; discussioni le quali non possono tornare che utili allo scopo che ci siamo proposti, portandoci vicini a quell'ideale cui abbiamo sopra accennato.

Ed ecco come elencati sommariamente gli inconvenienti che si lamentano:

Manca un cortile, per i convalescenti, bene arieggiato e che non sia in diretta comunicazione colla porta d'entrata, potendo accadere, come è accaduto, che qualche convalescente fugga. — Manca un porticato esterno, o qualcosa di simile, per la fermata degli ammalati che arrivano. — Le sale, per ampiezza e ventilazione, non sono secondo i precetti dell'igiene e della profilassi medica; gli ammalati vi sono accumulati, ciò che nelle sale chirurgiche, favorisce lo sviluppo dei germi infettivi, d'onde frequenti malattie d'infezione, per cui una leggera ferita può essere causa di morte. — Gli alienati non dovrebbero tenersi nello stesso locale; la loro grida disturbano non poco tutti gli altri ammalati, esercitando anche una funesta depressione sullo spirito. Manca l'acqua potabile, servendo per tutto lo stabilimento l'acqua del Bacchiglione, limacciata e carica delle immondizie che raccoglie attraversando una non piccola parte della città. E questo è forse il più grave fra gli inconvenienti che abbiamo segnalati.

Qui, per oggi, facciamo punto, invocando ed aspettando discussioni, spiegazioni e provvedimenti.

**Per alto tradimento.** — Da vari giorni ci era giunta la notizia che il cav. B. Conci, notissimo in Padova per le sue ricerche sull'acqua potabile, sarebbe stato arrestato in Austria, — o più precisamente nel Trentino, — dove si era recato, ci si diceva, per la trattazione d'una causa civile. Ma abbiamo voluto attendere che la notizia fosse ufficialmente confermata.

Ora un dispaccio del *Tempo* di ieri, d'altro del *Pungolo* d'oggi — (*V. Corriere nazionale*), — annunciano decisamente che l'ingegnere Conci è arrestato « per diffusione di proclami rivoluzionari. » Ma i proclami la diffusione, per quanto risulta da

una lettera dello stesso signor Conci, sarebbero una fantasia dei corrispondenti.

Il sig. Conci è stato arrestato, e verrà probabilmente processato per alto tradimento, perchè contro di lui stavano un'ordinanza ed un'accusa per articoli, non propriamente favorevoli all'Austria, pubblicati, ora è più d'un anno, nel nostro giornale. Non conosciamo altri particolari, e, per considerazioni speciali, rimettiamo ad altro giorno i commenti, d'altronde perfettamente superflui.

**Nuovo colonnello.** — Il tenente colonnello signor Chiarini venne nominato colonnello del 39.° reggimento fanteria di presidio nella nostra città. **Un furto rilevante.** fu commesso la sera di martedì a danno di un nostro concittadino. I ladri penetrarono mediante chiavi false nella di lui abitazione in Prato della Valle e vi rubarono danaro ed oggetti preziosi per un valore di circa L. 2630.

Le autorità si occupano attentamente delle indagini, e noi auguriamo che riescano presto a scoprire i malandrini.

**Per teatro Nuovo.** — Sabato probabilmente avrà luogo l'adunanza della Società del Teatro Nuovo di Padova, per discutere e deliberare, crediamo, definitivamente, riguardo a quel progetto di restauro Sfondrini, che ha ottenuta l'approvazione universale. In previsione, 600 cittadini, padovani hanno diretta alla Società la seguente lettera troppo eloquente perchè abbia bisogno di nostre illustrazioni e commenti. D'altronde i soci hanno dimostrate troppe buone disposizioni in vantaggio della città e degli esercenti e degli operai, perchè sia lecito dubitare non sappiano tenere la lettera che segue nell'alto conto che merita:

Alla rispettabile Società  
del Teatro Nuovo di Padova

In questi momenti di critiche circostanze e di scarsissimo lavoro viene a balenarci una speranza che ci allarga il cuore, sentendo parlare del restauro del Teatro Nuovo, perchè ci fu assicurato che tutti i lavori necessari saranno eseguiti da artisti ed operai della città.

Adesso che la stagione invernale ci costringe ai triboli della vita; che i danni delle terribili inondazioni fecero totalmente scomparire le fabbriche, aver occasione da poter guadagnare il pane per le nostre famiglie, è per noi un immenso conforto.

Tali considerazioni sappiamo che sono pure le principali di quei benefici signori, che si occupano per eseguire il restauro, ma queste parole, che noi a Loro caldamente rivolgiamo, saranno il movente per una favorevole decisione.

Vogliamo, Signori, accogliere con animo benigno la nostra preghiera, la quale non è che la espressione dei nostri bisogni, e della grande fiducia che in Loro noi riponiamo.

Siamo tutti pronti e disposti a raddoppiare le forze e le cure, perchè anche da parte nostra il progettato Teatro riesca nuovo ornamento di questa nostra cara città.

Perchè il nostro affetto, tanto per la patria come per la nostra città natale, c'insegna a far del nostro meglio per tutelarne il decoro, ci fa sentire l'orgoglio per il nostro mestiere ed essere umili nei desideri e sommessi alle leggi, ma ci è nello stesso tempo suprema consolazione esprimere questo nostro amore, benedicendo a quei signori, che sanno nobilitare il fasto delle ricchezze colla doviziosa bontà del loro cuore.

Ci protestiamo di Loro Signori rispettosamente e riconoscenti  
(Seguono 600 firme di commercianti ed artigiani).

**Una al di.** — Mentre un signore pranza all'albergo, gli si presenta un delegato di questura e gli dice:

— Perdoni, noi cerchiamo un malfattore; per regolarità, mi favorisca il suo passaporto.

— Ma io non sono un malfattore...  
— Può darsi: in ogni modo mi faccia vedere il passaporto.

Il signore impazientito, gli presenta la lista del pranzo. E il delegato legge.

— Testa di bue; petto di montone, piedi di porco...

Benissimo; i connotati rispondono. Favorisca venire con noi.

## Parlamento Nazionale

### Camera dei deputati

Tornata del 8

La seduta si apre alle ore 2.15. Presidenza Farini.

**Trompco** presenta una tabella di 53 petizioni, su cui la commissione riferisce. Se ne fissa la discussione in una seduta antimeridiana lunedì.

Si rimanda a domani lo svolgimento della proposta di legge sulla campagna dell'Agro romano, perchè Cavallotti, proponente, è indisposto.

Si riprende il bilancio dei lavori pubblici e, dopo discussioni su interessi speciali, sul bacino Sele, sulla tenuta Persano, sul lago Salpi, si approvano i cap. dall'82 al 90.

Sul 91, (nuovi lavori di bonificazione secondo la legge 23 luglio 1881), **D'Arco** raccomanda sia data esecuzione alla legge in quanto riguarda il bonificamento del Burgone, e **Cavalletto** domanda a quale stadio trovisi il progetto pel detto bonificamento.

Parlano anche altri, e **Baccarini**, rispondendo a tutti, dice essersi già occupato della bonificazione raccomandata da **D'Arco**, ne dimostra le difficoltà di esecuzione di vario genere incontrate. Procurerà di riguadagnare il tempo perduto, affrettando il compimento degli studi per superarle.

Si approvano i seguenti cap. fino al 102 — e al 103, porto di Rimini, **Ferrari Luigi** prega di migliorare le condizioni di questo porto. Occorrerebbe specialmente modificare il sistema di escavazione, cambiandola in permanente, mentre oggi è periodica. **Baccarini** osserva che è difficile migliorare le condizioni di un porto, ove ha foce un fiume torbido, l'escavazione costa tanto e non è compensata dai vantaggi tecnici che se ne ottengono. E' disposto però a provvedere per un cavafango permanente.

Approvansi i cap. dal 103 al 116 — e al 117, relativo alle spese per continuazione e saldo di lavori per vie già autorizzate, **Gandolfi**, relatore, dà schiarimenti e ragguagli circa il movimento commerciale sulla ferrovia del Gottardo.

Approvati altri cap. fino al 118 — al 119, spese per costruzione e materiale mobile sulle nuove linee complementari (leggi 29 luglio 1879, 5 giugno 1881, 5 luglio 1882) vari oratori raccomandano le linee dei rispettivi collegi; — poi **Marselli** ricerca le cause per cui all'estero si dice nulla aversi a temere o sperare dall'Italia. Le ritrova in alcune nostre condizioni svantaggiose di politica incerta, diretta soltanto alla difesa, e quasi timorosa di essere o parere pronta alla offesa; ma una buona politica difensiva non può riuscire tale, se non include anche la possibilità della offensiva. Sotto questo doppio aspetto deve considerarsi la questione delle nostre ferrovie, da costruirsi si nel continente che nelle isole; fino a che non arriviamo ad avere una potente marina, dobbiamo trovare nell'ordinamento delle nostre ferrovie il mezzo di accrescere e rendere pronte ad ogni occorrenza le forze di terra, perciò non può a meno di censurare le leggi che si riferiscono alla costruzione delle ferrovie per la loro direzione e pel tempo assegnato al loro compimento, e perchè ai concetti militari e amministrativi si fecero prevalere, in queste leggi, i politici. Potrebbe rimediarsi al difetto, almeno in parte, aumentando lo stanziamento per accelerare i lavori, ma, non essendo ciò possibile per tutte le ferrovie, si concentrino i massimi sforzi a compiere al più presto quelle che formano un gruppo o che si allegano alle internazionali. Gioverebbe intanto far cessare lo stato provvisorio dell'esercizio delle ferrovie. Enumera le varie linee, di cui dovrebbe affrettarsi la costruzione per scopi militari.

Levasi la seduta alle 6.50.

## Ultime Notizie

Sembra che il ministero si adoperi perchè la discussione sulla politica interna preceda quella del bilancio degli esteri.

I giornali trasformisti tornano a ri-

petere che l'onorevole Depretis intendesse provocare un voto di fiducia sulla politica interna, in occasione della discussione del bilancio dell'interno.

Si dà per positivo che gli arrestati per i fatti di Piazza Sciarra verranno rinviati al Tribunale Correzionale. La istruttoria del processo è quasi compiuta.

Si assicura prossima la presentazione della nuova legge comunale e provinciale: ma non si presta grande fede a queste assicurazioni.

E' prematura la voce che il ministero abbia offerta la dimissione, ed è inesatto che Grevy abbia sollecitato Ferry a formare un nuovo ministero prima della discussione della legge in Senato.

Il presidente della Repubblica ha chiamato all'Eliseo Freycinet, Saint-Hilaire, Say, Brisson e Leroyer, per avere il loro parere sulle attuali complicazioni.

Assicurasi che egli inclina, pel caso, alla formazione di un ministero moderato, ma che è assolutamente contrario allo scioglimento della Camera.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**TOURNAY, 7.** — Nella casa dell'ex vescovo Dumont contro il vescovo Durousseau, il tribunale si dichiarò incompetente sulla domanda d'interdire a Dumont di prendere il titolo di vescovo di Tournay, incaricò il Commissario di polizia Bourgeois di sequestrare e riportare dall'America le carte ed i valori ivi trafugati da Bernard; riserva all'ex vescovo ogni diritto in caso che Durousseau non ponesse fine all'opposizione fatta in America al ritorno nel Belgio delle carte e dei valori.

**LONDRA, 8.** — La Conferenza del Danubio si riunirà oggi dopo pranzo.

**LONDRA, 8.** — Derby, ricevendo la deputazione delle missioni religiose, reclamanti che si proteggano efficacemente gli indigeni alle nuove Ebridi, disse che ripudiava ogni idea di annessione o di protettorato da parte dell'Inghilterra. — Circa all'annessione francese, Derby non crede che debbasi temerla. La questione potrà discutersi fra i due governi. Il migliore scioglimento sarebbe che le due nazioni rispettassero la indipendenza degli indigeni.

**LONDRA, 8.** — Gli inviati malgasci presenteranno posdomani a Granville una memoria definitiva, quindi partiranno per gli Stati Uniti, oppure per la Germania.

**CAIRO, 8.** — La commissione comincerà i lavori, esaminando i reclami per le indennità, che non oltrepassino le 200 lire turche.

**LONDRA, 8.** — Il *Times* pubblica il sunto del rapporto di Dufferin concernente l'Egitto. Dufferin si pronuncia contro l'annessione e in favore di un regime fortemente organizzato sotto la protezione dell'Inghilterra.

**VIENNA, 8.** — Un deputato di destra interpella se il governo sia intenzionato di fare una inchiesta su alcuni procedimenti presi all'epoca della concessione delle ferrovie in Galizia e voglia comunicarne il risultato alla Camera. La sinistra propone una inchiesta parlamentare relativamente allo stesso affare.

**LONDRA, 8.** — Il *Daily News* difende gli interessi della Rumania e degli altri piccoli stati ripari del Danubio. Raccomanda alla conferenza l'imparzialità. Il *Daily Telegraph* dice che Sadullah, ambasciatore a Berlino, sarà richiamato dietro rimostranze di Radowitz. Lo *Standard* ha dal Cairo: Una circolare della Porta proibisce di accogliere nell'impero ottomano gli esiliati politici egiziani. Dicesi che le truppe egiziane di Obeida si arresero agli insorti. Colvin organizza l'amministrazione, che surroga il controllo.

**MADRID, 8.** — I giornali di Heres raccontano che i membri di una società segreta condannarono a morte un contadino e lo uccisero. Quattordici assassini furono arrestati.

**PARIGI, 8.** — Secondo una lettera da Bruxelles, l'associazione internazionale africana cercherebbe di occupare militarmente l'alto Congo prima dell'arrivo di Brazza.

**PARIGI, 8.** — La Commissione senatoriale approvò con 8 voti contro 1 la relazione di Allou.

Seduta del Senato — Allou legge

la relazione. Dice che la Commissione crede che la Repubblica non deve allarmarsi né ricorrere a misure di violenza. La legge presentata è arbitraria, pericolosa, contraria alle sagge idee che fondarono la Repubblica. La relazione soggiunge che le voci di conflitti o di scioglimento non commoveranno la Commissione, che è decisamente repubblicana e non obbedisce ad alcun sentimento monarchico. Conchiude respingendo puramente e semplicemente il progetto.

Si dichiara l'urgenza, e la discussione è fissata per sabato. Grande emozione. La seduta è levata.

**PORTICI, 8.** — Il senatore Giordano è morto a Genova.

Il nuovo piroscafo *Raffaele Rubatino* partirà il 24 corr. per Bombay.

**LONDRA, 8.** — La conferenza danubiana si è riunita alle ore 3, sotto la presidenza di Granville. Vi assistevano i rappresentanti delle potenze, eccettuato Musurus. La seduta fu brevissima. La conferenza si è aggiornata a sabato, sperandosi che Musurus abbia allora ricevuto istruzioni.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

## CARTA

DELLA

## PROVINCIA DI PADOVA

delineata da

ORAZIO MORELLI

II.ª Edizione nella scala di 1:50.000 riveduta, corretta e completata coll'aggiunta delle coltivazioni e delle quote altimetriche e colle piante dei capoluoghi distrettuali

La Carta, divisa in dodici tavole, si vende esclusivamente presso la Libreria Draghi e la Libreria della Città di Padova si vende separatamente al prezzo di 1 lira. (2925)

## Scoperta prodigiosa

### LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova  
Medicina Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentato. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

## Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi Chimici che la ritennero veramente Igienica, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze Aromatiche Igieniche, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si Nazionale che di provenienza Estera, è di un soavissimo odore versandone in un bacino d'acqua pura apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.

Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli-Via Università N.º 6.

Deposito in Rovigo al negozio dei fratelli Bosello.

Sconto di metodo ai rivenditori.



(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **fegato**, l'**emicrania**, debolezza di **stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di Italiano Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

Si eseguisce **Viglietti da Visita** a L. 1,50 al cento

**FRNET-BRANCA**

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA  
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE  
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In **Bottiglia da Litro** . . . . . L. 3,50  
» » **da mezzo Litro** . . . . . » 1,50

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

depurativo e rinfrescativo del sangue  
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In **boccette L. 1,40** cadauna — In **scatole (ridotte in polvere) L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

**N. B.** Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubbl. co a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846

**Ernesto Pagliano**

**LINGERIA AMERICANA**

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela Impermeabile  
eleganti economici duraturi

Non occorre bucato nè stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano**. — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in **Padova** presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2931

**SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.**

VAPORI POSTALI

**DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD**

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il **21 Febbraio** partirà per **Montevideo Buenos-Ayres, e Rosario S. Fè** il Vapore

**M E S S I C O**

Si rilasciano biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao**, ed altri porti del Pacifico con trasporto a **Montevideo** sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Company**.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via **San Lorenzo**, numero **8, Genova**. 2931

**SANO E MALATTICIO**



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; ruttii acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'amalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista **R. Brandt**, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole **L. 1,25 c.**, la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette **Pillole** ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle **Pillole** svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. chè si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere **Pillole** svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in **Padova**, **Cerato**, — **Bologna** **Zarri Bonavia**, **Cavina**, **Veratti** e **Bernarolli**. — **Brescia**, **Grassi** e **Girardi**. — **Bassano**, **Fontana**, **Fabris**, **Tecchio** e **Vaccari** — **Rovigo**, **Fabris** e **T. Minelli**. — **Mantova**, **Rigatelli**, **Torta** e **D. Mondo** — **Verona**, **Ruzzenetti**, **Frinzi** e **Cagliari** — **Vicenza**, **Della Vecchia**, **Trevarotto**, **Valeri** **Congato**. (2726)

Deposito generale per l'Italia a **Firenze**, **Farmacia Tedesca**, 10, **Via de' Fossi**.

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

**SRADICATORE DEI CALLI**

di **GIOVANNI MIOLLO**

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai **CALLI** e da qualsiasi altro induramento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in **Verona** presso **Giuseppe De Stefani e figlio**, Via **Leoncino**, 8

— **Legnago** **Farmacia De Stefani** — **Padova** **Magazzino e Farmacia L. Cornelio**.

Trovansi vendibile presso le Farmacie: **Venezia** **L. Vian**, **G. Maggioni** — **Milano** **L. Fraccari** — **Ancona** **L. Passarella**, **Pompei** e **C.** — **Cittadella** **F. Cegan** — **Motta di Livenza** **Sartori** e **Callegari** — **Novara** **Vicentina Porta** e **Sartorelli** — **Cedrolo** **G. B. Cantoni** — **Lonigo** **Fratelli Tanin** — **Montagnana** **Andolfatto** — **Mantova** **G. Rigatelli**. 2869

**Albergo e Restorante dell' Agnello**

**Milano** — **Corso V. E. 2**, angolo **Via Agnello** (vicino al **Duomo**) — **Milano**

RIMESSO A NUOVO — CONDOTTO DA

**MORANZONI E GUANZANI**

successori alla Ditta **L. MAFFIORETTI**, e già da vent'anni Direttori di detto Albergo.

Eleganti Appartamenti, Camere unite e separate, Servizio a prezzo fisso ed alla carta — Omnibus alla Stazione a tutti i treni. — **Modicità nei prezzi**. 2893